



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe  
nelle zone rurali*



**MISURE DI CONSERVAZIONE E  
PIANO DI GESTIONE  
ZSC IT8020014 - Bosco di  
Castelpagano e Torrente  
Tammarecchia**

## QUADRO VALUTATIVO E GESTIONALE

Dicembre 2023



<p>Cod. Lavoro 09754</p> <p>Elab 01 Rev00</p> <p>Dicembre 2023</p>	<p>Emesso Gruppo di lavoro</p> <p>Controllato Marcello Miozzo</p> <p>Approvato Leonessi Loretta</p>	<p>D.R.E.A.M. Italia Soc. Coop. Agr. For. Via Garibaldi, 3 – Pratovecchio Stia (AR) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67 <a href="http://www.dream-italia.it">http://www.dream-italia.it</a></p>	<p>D.R.E.A.M. ITALIA AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV GL = ISO 9001 =</p>
--	---	---	---

## 1. Sommario

1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	
4	
2. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE.....	5
2.1. Aspetti metodologici.....	5
2.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito .....	6
2.2.1. Agricoltura.....	6
2.2.2. Silvicoltura.....	10
2.2.3. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture .....	11
2.2.4. Specie aliene e problematiche .....	12
2.2.5. Cambiamento climatico .....	13
2.2.6. Inquinamento da fonti miste .....	14
2.2.7. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo.....	14
3. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD .....	17
1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO .....	17
2. 3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE.....	18
3. 4 Altre caratteristiche del Sito .....	20
4.1 Caratteristiche generali del Sito.....	20
4.2 Qualità e importanza .....	20
4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito .....	20
4. 6 GESTIONE DEL SITO .....	21
6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito .....	21
6.2 Piano di gestione.....	22
6.3 Misure di conservazione .....	22
4. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE .....	22
4.1. Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione .....	24
4.2. Obiettivi generali di Conservazione .....	27
4.3. Obiettivi habitat e specie specifici .....	28
5. MISURE DI CONSERVAZIONE .....	31
IA - intervento attivo.....	32
IN – incentivazione.....	35
MR - programma di monitoraggio e/o ricerca .....	37
PD - programma didattico.....	41
AL – Altro .....	45



## 1. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE ECOLOGICHE E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti, devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito garantendo la coerenza della Rete Natura 2000. Per perseguire tali obiettivi è necessario definire le Misure di conservazione. L'articolo 6, paragrafo 1 Direttiva 92/43/CEE specifica che le misure di conservazione necessarie devono essere conformi «alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti». Gli Stati membri devono quindi determinare le misure di conservazione in relazione alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie.

Anche se la direttiva non contiene una definizione di «esigenze ecologiche», la finalità ed il contesto dell'articolo 6, paragrafo 1, indicano che esse comprendono tutte le necessità ecologiche, tra cui i fattori abiotici e biotici che sono ritenuti indispensabili per garantire la conservazione dei tipi di habitat e delle specie, incluse le loro relazioni con l'ambiente fisico (aria, acqua, suolo, vegetazione e così via). La definizione di queste esigenze si basa su conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione dei tipi di habitat naturali dell'allegato I, delle specie dell'allegato II e dei siti che li ospitano.

Il secondo elemento importante da tenere presente nella formulazione degli obiettivi e misure di conservazione è lo stato di conservazione di habitat e specie. Tale valutazione è stata fatta sulla base dei dati raccolti durante i monitoraggi effettuati per la stesura del presente PdG e formulati secondo le indicazioni riportate dalla Commissione Europea (2011) <sup>1</sup> per la compilazione dei Formulari Standard.

Nell'ambito del PdG sono state quindi definite le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione per ogni habitat e specie di interesse conservazionistico. Per facilitare la consultazione queste informazioni sono state riportate all'interno delle **schede descrittive di specie e habitat presenti nel sito allegate al Piano di Gestione.**

---

<sup>1</sup> DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000 [notificata con il numero C (2011) 4892] (2011/484/UE) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX%3A32011D0484>

## 2. ANALISI DELLE PRESSIONI E DELLE MINACCE

### 2.1. Aspetti metodologici

Per definire gli obiettivi e le conseguenti misure di conservazione è necessaria non solo solida base di conoscenze sulle esigenze ecologiche e le condizioni di conservazione esistenti nel sito per specie e habitat, ma anche delle principali pressioni e minacce a cui possono essere esposti e che possono influire sul loro stato di conservazione. Le informazioni sulle pressioni (fattori che hanno agito e agiscono attualmente), sulle minacce (fattori che si prevede possano agire in futuro) e sulle attività positive per habitat e specie sono quindi essenziali per la corretta gestione del Sito Natura 2000.

Nell'ambito del presente PdG sono state utilizzate le definizioni di pressioni definitive dall'European Environment Agency - [List of pressures and threats - eionet cdr \(2019\)](#). L'elenco è stato rivisto sulla base delle consultazioni degli Stati membri da ottobre a novembre 2021 e dei commenti aggiuntivi ricevuti da marzo a dicembre 2022. Si riporta in allegato al Piano l'elenco completo delle pressioni e minacce.

Di seguito si elencano le principali pressioni e minacce aventi influenza sul Sito Natura 2000, suddivise per ambiti e con evidenza della natura di pressione (P) o minaccia (M), i condizionamenti diretti su habitat, specie vegetali e animali, l'integrità del sito, la localizzazione, il grado di intensità e la localizzazione di P/M, e la complessiva descrizione.

Per ogni pressione e minaccia individuata all'interno del sito vengono elencate le specie e gli habitat che ne sono oggetto e, per le sole pressioni, vengono riportate intensità e localizzazione.

L'intensità della pressione è classificata secondo il seguente grado:

**ELEVATO:** La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi brevi se non vengono adottate opportune misure di conservazione.

**MEDIO:** La risorsa rischia concretamente di scomparire in tempi medio lunghi se non vengono adottate opportune misure di conservazione;

**BASSO:** Non sembrano esistere rischi concreti di scomparsa o riduzione significativa della presenza della risorsa, la pressione deve essere monitorata in quanto potrebbe aumentare di grado andando ad incidere negativamente sulle dinamiche evolutive e di distribuzione di specie o habitat.

## 2.2. Pressioni e minacce interne ed esterne al Sito

### 2.2.1. Agricoltura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	<b>Mammiferi:</b> <i>Myotis myotis (M);</i> <i>Miniopterus schreibersii (M);</i> <i>Rhinolophus hipposideros (M);</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum (M);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> basso	Sebbene gli agroecosistemi presenti nelle aree limitrofe al Sito mantengano ancora una struttura di tipo tradizionale, con una netta prevalenza di colture foraggere e cerealicole ed una discreta presenza di elementi tradizionali del paesaggio agrario (alberi isolati, siepi, fasce arboree), si cominciano a cogliere i primi effetti legati a tendenze di carattere generale che vedono la sostituzione delle colture erbacee con quelle legnose, molto spesso in forme altamente specializzate e intensive. Questi processi portano alla scomparsa di habitat di specie, tutte quelle legate alle colture erbacee e a paesaggi agricoli più estensivi.
PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	<b>Mammiferi:</b> <i>Myotis myotis (M);</i> <i>Miniopterus schreibersii (M);</i> <i>Rhinolophus hipposideros (M);</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum (M);</i> <b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria (M);</i> <b>Anfibi:</b> <i>Salamandrina perspicillata (M);</i> <b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus (M);</i> <i>Rutilus rubilio (M);</i> <i>Barbus tyberinus (M);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> basso	vedi PA02

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	<i>Telestes muticellus (M);</i>		
PA04 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	<b>Mammiferi:</b> <i>Myotis myotis (M);</i> <i>Miniopterus schreibersii (M);</i> <i>Rhinolophus hipposideros (M);</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum (M);</i> <b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria (P);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	Uno degli effetti diretti legati ai processi descritti per le PA02 e PA03, e più in generale all'intensivizzazione delle pratiche agricole, è rappresentato dalla rimozione degli elementi tradizionali del paesaggio agrario tradizionale. Questi elementi rivestono una notevole importanza per una moltitudine di specie, che li utilizzano sia come siti riproduttivi sia di alimentazione, svolgendo anche un ruolo importante come elementi di collegamento ecologico all'interno di paesaggi comunque fortemente antropizzati.
PA05 - Abbandono della gestione/uso delle praterie e di altri sistemi agricoli o agroforestali (es. cessazione del pascolo, sfalcio o pratiche tradizionali)	<b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria (M);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	L'abbandono delle pratiche agricole tradizionali come il pascolo brado e lo sfalcio causa la riduzione delle praterie seminaturali, habitat delle due specie in questione, e di conseguenza la riduzione delle popolazioni
PA13 - Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	<b>Anfibi:</b> <i>Salamandrina perspicillata (P);</i> <b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus (P);</i> <i>Rutilus rubilio (P);</i> <i>Barbus tyberinus (P);</i> <i>Telestes muticellus (P);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sulla qualità delle acque. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e della vegetazione ripariale che rappresenta un ambiente di particolare interesse, sia per la potenziale presenza di rifugi, ma soprattutto come aree di alimentazione per numerose specie.

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PA14 - Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	<b>Anfibi:</b> <i>Salamandrina perspicillata</i> (P); <b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus</i> (P); <i>Rutilus rubilio</i> (P); <i>Barbus tyberinus</i> (P); <i>Telestes muticellus</i> (P); <b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria</i> (P);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito che utilizzano sostanze chimiche determina un inquinamento delle acque e degli ambienti terrestri. L'impatto di queste sostanze produce degli effetti a cascata sulla qualità e l'integrità delle cenosi acquatiche e terrestri.
PA15 - Uso di altri metodi di lotta ai parassiti (esclusa la lavorazione del terreno)	<b>Anfibi:</b> <i>Salamandrina perspicillata</i> (M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	La presenza di diffuse attività agricole sia all'interno sia all'esterno del Sito determina un effetto negativo sugli ambienti terrestri, con effetti sull'integrità delle cenosi terrestri.
PA21 - Estrazione attiva di acqua per usi agricoli	<b>Mammiferi:</b> <i>Myotis myotis</i> (P; M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M); <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); <i>Lutra lutra</i> (P)	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	<p>L'estrazione di acqua a fini agricoli, unitamente a quella per usi civili e industriali, determina, in sinergia con gli effetti legati al cambiamento climatico, in particolare durante il periodo estivo, una riduzione della portata del fiume Tammaro con effetti negativi importanti sulla funzionalità ecologica del corso d'acqua e sullo stato di conservazione di numerose specie.</p> <p>Nello specifico, la derivazione idrica alla traversa in località Ranci-Masseria Petrelle, sottrae portata ai già esigui deflussi del Tammarecchia, contribuendo ad incrementare i tratti in asciutta nel periodo estivo, e determinando sottrazione e</p>



<b>PRESSIONI (P) E MINACCE (M)</b>	<b>HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE</b>	<b>INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
			alterazione di habitat acquatico per la lontra e le comunità di prede.
PA23 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua (incluse dighe, canali ecc.)	<b>Mammiferi:</b> <i>Lutra lutra (P);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito <b>Grado intensità:</b> Medio	La traversa in località Ranci-Masseria Petrelle interrompe la continuità fluviale e frammenta l'habitat delle specie ittiche, prede della lontra

### 2.2.2. Silvicultura

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PB06 - Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	<b>Anfibi:</b> Salamandrina perspicillata (P); <b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria</i> (P); <b>Mammiferi:</b> Myotis myotis (P; M); Miniopterus schreibersii (P; M); Myotis emarginatus (P; M); Rhinolophus hipposideros (P; M); Rhinolophus ferrumequinum (P; M);	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	Gli interventi selvicolturali, se non realizzati secondo i principi della selvicoltura prossima alla natura, possono determinare effetti negativi significativi su specie e habitat. Elementi di particolare criticità riguardano principalmente la semplificazione della struttura forestale (tagli cedui) e una scarsa presenza di legno morto e alberi senescenti (vedi dopo). L'impatto sugli ambienti forestali è aggravato dalla loro ridotta superficie e dall'elevata frammentazione.
PB07 - Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	<b>Anfibi:</b> Salamandrina perspicillata (P); <b>Habitat:</b> 91M0 (P; M); <b>Mammiferi:</b> Myotis bechsteinii (P; M);	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	Nell'habitat è stata osservata una ridotta presenza di legno morto o morente. La presenza di legno morto, in piedi o a terra, rappresenta uno degli elementi che più contribuisce alla presenza di un elevato livello di biodiversità negli ambienti forestali. La rimozione degli alberi morti, compresi quelli a terra, influisce negativamente sulla presenza di numerosi specie, in particolare di invertebrati, con effetti a cascata anche sulle altre specie che di questi si nutrono, oltre a ridurre il numero di microhabitat utilizzati come siti riproduttivi e di rifugio ad esempio da numerose specie di chiroteri, e che risultano particolarmente presenti proprio nelle piante morte di maggiori dimensioni.
PB08 - Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	<b>Anfibi:</b> Salamandrina perspicillata (P);	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito	Nell'habitat è stata osservata una ridotta presenza di alberi senescenti. L'eliminazione

<b>PRESSIONI (P) E MINACCE (M)</b>	<b>HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE</b>	<b>INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
	<b>Mammiferi:</b> Myotis bechsteinii (P; M);	<b>Grado intensità:</b> elevato	degli alberi senescenti, al pari di quelli morti, influisce negativamente sui livelli di biodiversità delle aree forestali, riducendo in particolare il numero di microhabitat che si sviluppano in particolare in questi alberi. Questo determina una riduzione di siti riproduttivi e di foraggiamento per numerose specie.
PB15 - Trasporto di legname	<b>Habitat:</b> 91M0 (P; M);	<b>Localizzazione:</b> interna al Sito <b>Grado intensità:</b> basso	La costruzione e la manutenzione di strade e piste forestali dedicate al trasporto di legname all'interno dei boschi causano danneggiamento del sottobosco e del suolo (compattamento eccessivo). Cattiva gestione del trasporto di legname (ad es. lasciare il legname abbattuto in cataste nei boschi durante l'estate).

### 2.2.3. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture

<b>PRESSIONI (P) E MINACCE (M)</b>	<b>HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE</b>	<b>INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	<b>Mammiferi:</b> Rhinolophus hipposideros (M); Rhinolophus ferrumequinum (M); Myotis myotis (M); Miniopterus schreibersii (M); Myotis emarginatus (M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	Negli ultimi anni l'area vasta in cui il Sito si trova è stata interessata dalla costruzione di numerosi impianti eolici, con una tendenza che nel prossimo futuro si prevede possa aumentare. Gli impianti eolici possono determinare impatti negativi significativi in particolare su uccelli e chiroterti, con effetti diretti (collisioni, in particolare per alcune specie di rapaci e chiroterti) e indiretti, legati

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
			alla riduzione e alterazione dell'habitat di nidificazione e alimentazione.

Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PG11 - Uccisioni illegali; PG14 Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	<b>Mammiferi:</b> Canis lupus (M); <b>Pesci:</b> Alburnus albidus (P); Rutilus rubilio (P); Barbus tyberinus (P); Telestes muticellus (P);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> basso	La pesca effettuata con metodi illegali (ad es. veleni, esplosivi ecc..) può provocare effetti negativi nefasti sulle cenosi acquatiche. Per valutare l'entità della pressione sul lupo è necessario un monitoraggio specifico. Si può considerare un impatto basso per lo stato di conservazione della specie e la relativamente recente colonizzazione dell'area come popolazione stabile.

#### 2.2.4. Specie aliene e problematiche

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PI02 - Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	<b>Anfibi:</b> Salamandrina perspicillata (M); <b>Pesci:</b> Alburnus albidus (M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	Nel tratto del Fiume Tammaro compreso nella ZSC è presente una specie alloctona, la trota fario, in grado di competere/predare le specie acquatiche autoctone

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	Rutilus rubilio (M); Barbus tyberinus (M); Telestes muticellus (M);		
PI03 - Specie autoctone problematiche	<b>Mammiferi:</b> Canis lupus (M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al sito  <b>Grado intensità:</b> basso	Attualmente la presenza di cani vaganti e inselvatichiti non compromette la conservazione della specie, ma il fenomeno deve essere tenuto sotto controllo.

### 2.2.5. Cambiamento climatico

PJ01 - Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico	<b>Anfibi:</b> <i>Salamandrina perspicillata (M);</i> <b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus (M);</i> <i>Rutilus rubilio (M);</i> <i>Barbus tyberinus (M);</i> <i>Telestes muticellus (M);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	La temperatura media annuale più elevata della media climatologica insieme alla maggior frequenza di periodi estivi con picchi di temperature molto elevati provocano una maggiore evaporazione delle acque con riduzione di portata e un riscaldamento delle acque con conseguente diminuzione di ossigeno disciolto. Negli ambienti terrestri si verifica un anticipo dei periodi di attività delle specie con conseguente diminuzione dell'aspettativa di vita.
PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico	<b>Mammiferi:</b> <i>Lutra lutra (M);</i> <i>Rhinolophus hipposideros (M);</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum (M);</i> <i>Myotis myotis (M);</i> <i>Miniopterus schreibersii (M);</i> <b>Anfibi:</b> <i>Salamandrina perspicillata (M);</i> <b>Pesci:</b>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	Il cambiamento dei regimi pluviometrici legati agli effetti del cambiamento climatico è responsabile, soprattutto durante il periodo estivo, di una riduzione della portata del Fiume Tammarecchia, con effetti negativi sulla funzionalità ecologica del fiume. L'azione di questi processi va a sommarsi agli impatti diretti legati al prelievo di acqua per usi agricoli, civili e industriali.

	<i>Alburnus albidus (M);</i> <i>Rutilus rubilio (M);</i> <i>Barbus tyberinus (M);</i> <i>Telestes muticellus (M);</i>		
PJ10 - Cambiamenti nella localizzazione, dimensione e/o qualità degli habitat dovuti al cambiamento climatico	<b>Mammiferi:</b> <i>Lutra lutra (M);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	Cambiamenti climatici che determinino un'alterazione del regime idrologico possono influire negativamente sulla quantità, disponibilità e distribuzione dell'habitat di specie
PJ12 - Declino o estinzione di specie in relazione tra loro (es. prede, predatori, parassiti, simbionti) dovuti al cambiamento climatico.	<b>Mammiferi:</b> <i>Lutra lutra (M);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	Cambiamenti climatici che determinino un'alterazione del regime idrologico e conseguentemente della quantità e disponibilità di habitat acquatico, rappresentano una minaccia per la lontra in termini di potenziale riduzione della disponibilità di prede/risorse trofiche

#### 2.2.6. Inquinamento da fonti miste

PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	<b>Anfibi:</b> Salamandrina perspicillata (M); <b>Invertebrati:</b> Euplagia quadripunctaria (M); <b>Mammiferi:</b> <i>Lutra lutra (P);</i> <b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus (P);</i> <i>Rutilus rubilio (P);</i> <i>Barbus tyberinus (P);</i> <i>Telestes muticellus (P);</i>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> Medio	La scarsa qualità delle acque del fiume Tammarecchia è da mettersi in relazione anche con una inadeguata depurazione dei reflui urbani e da allevamenti avicoli e zootecnici.
---	---	--	---

#### 2.2.7. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	<b>Mammiferi:</b> <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); <i>Myotis myotis</i> (P; M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> elevato	L'estrazione di acqua per usi civili e industriali, determina, in sinergia con gli effetti legati al cambiamento climatico, in particolare durante il periodo estivo, una riduzione della portata del torrente Tammarecchia con effetti negativi importanti sulla funzionalità ecologica del corso d'acqua e sullo stato di conservazione di numerose specie. Un particolare impatto è dato dalla presa idrica in corrispondenza della traversa in località Ranci-Masseria Petrella (coordinate 480447,4575885 EPSG: 32633; al confine tra i comuni di Morcone e Circello).
PL05 - Modifiche del regime idrologico	<b>Mammiferi:</b> <i>Rhinolophus hipposideros</i> (P; M); <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (P; M); <i>Myotis myotis</i> (P; M); <i>Miniopterus schreibersii</i> (P; M); <i>Lutra lutra</i> (P) <b>Anfibi:</b> <i>Salamandrina perspicillata</i> (M); <b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); <b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus</i> (M); <i>Rutilus rubilio</i> (M); <i>Barbus tyberinus</i> (M); <i>Telestes muticellus</i> (M); <b>Habitat:</b>	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> medio	Le derivazioni e captazioni idriche sul corso d'acqua e nella sua area di drenaggio alterano il regime idrologico e le portate in alveo. Un particolare impatto è dato dalla presa idrica in corrispondenza della traversa in località Ranci-Masseria Petrella (coordinate 480447,4575885 EPSG: 32633; al confine tra i comuni di Morcone e Circello).

PRESSIONI (P) E MINACCE (M)	HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO SU CUI AGISCONO LE PRESSIONI E MINACCE	INTENSITÀ E LOCALIZZAZIONE	DESCRIZIONE
	3280 (M); 92A0 (M);		
PL06 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua	<b>Mammiferi:</b> <i>Lutra lutra</i> (P); <b>Anfibi:</b> <i>Salamandrina perspicillata</i> (M); <b>Invertebrati:</b> <i>Euplagia quadripunctaria</i> (M); <b>Pesci:</b> <i>Alburnus albidus</i> (M); <i>Rutilus rubilio</i> (M); <i>Barbus tyberinus</i> (M); <i>Telestes muticellus</i> (M); <b>Habitat:</b> 3280 (P); 92A0 (P);	<b>Localizzazione:</b> interna ed esterna al Sito <b>Grado intensità:</b> Medio per la lontra, S. <i>perspicillata</i> e <i>E. quadripunctaria</i> alta per l'ittiofauna bassa per gli habitat	Lungo il Tammarecchia sono presenti briglie di modesta altezza che interrompono la continuità fluviale. In molte località l'alveo è inoltre attraversato o interessato longitudinalmente da tracciati utilizzati probabilmente da mezzi agricoli e realizzati presumibilmente con mezzi meccanici per sistemare, spostare, compattare il sedimento naturale in alveo. Tutto ciò determina degrado, alterazione morfologica e frammentazione di habitat e habitat di specie (lontra, anfibi, specie ittiche - prede della lontra).



### **3. AGGIORNAMENTO DEL FORMULARIO STANDARD**

#### **1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO**

##### **1.1 Tipo**

B

##### **1.2 Codice del Sito**

IT80200014

##### **1.3 Nome del Sito**

Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia

##### **1.4 Data della prima compilazione**

2003-10

##### **1.5 Data di aggiornamento**

2023-12

##### **1.6 Responsabile**

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

##### **1.7 Date delle proposte di designazione e della designazione/classificazione**

Date site proposed as SCI: 1995-05

Date site confirmed as SCI: No data

Date site designated as SAC: 2019-05

National legal reference of SAC designation: DM 21/05/2019 - G.U. 129 del 04-06-2019

#### **2 UBICAZIONE DEL SITO**

##### **2.1 Ubicazione del centro del Sito (gradi decimali)**

Longitude: 14.790556

Latitude: 41.361667

##### **2.2 Superficie (ha)**

3061.00

## 2.3 Superficie marina (%)

0.00

## 2.5 Codice e nome della Regione Amministrativa

ITF3 - Campania

## 2.6 Regione biogeografica

Mediterranea (100%)

## 2. 3 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 3.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito rispetto ad essi

Habitat Allegato I				Valutazione del sito			
Codice	Nome Habitat	Superficie (ha)	Qualità dei dati	A B C D	A B C		
				Rappresentatività	Superfici e relativa	Stato di conservazione	Globale
3280		63,46	G	B	C	B	B
91M0		635,56	G	B	B	B	B
92A0		21,88	G	B	C	B	B

**Qualità dei dati:** G - buona, M - media, P - scarsa.

**Rappresentatività:** grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito (conformemente alla parte A.a dell'allegato III). A: rappresentatività eccellente; B: buona rappresentatività; C: rappresentatività significativa; D: presenza non significativa.

**Superficie relativa:** superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (conformemente alla parte A.b dell'allegato III). A:  $100 > = p > 15\%$ ; B:  $15 > = p > 2\%$ ; C:  $2 > = p > 0\%$ .

**Stato di conservazione:** Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (conformemente alla parte A.c dell'allegato III). A: conservazione eccellente; B: buona conservazione; C: conservazione media o ridotta.

**Globale:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (di cui alla parte A, lettera d), dell'allegato III) A: valore eccellente; B: valore buono C: valore significativo.

Species			Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
				Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5367	Salamandrina perspicillata	p	100	1000	n° individui		G	B	B	B	A
F	1120	Alburnus albidus	p				V	M	C	C	B	C
F	1136	Rutilus rubilio	p	1000	10000	n° individui		G	B	B	B	A
F	5097	Barbus tyberinus	p	1000	10000	n° individui		G	B	B	B	A
F	5331	Telestes muticellus	p	100	1000	n° individui		G	C	C	B	B
I	1078	Euplagia quadripunctaria	p	100	1000	n° individui		M	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus	p				P	DD	C	B	C	B

		hipposideros										
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	p	2	3	n° individui		G	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis	p				P	DD	C	B	C	B
M	1323	Myotis bechsteinii	p	1	2	localizzazioni		G	C	B	C	B
M	1310	Miniopterus schreibersii	p	3	5	localizzazioni		G	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus	p	1	5	I		G	C	B	B	B
M	1355	Lutra lutra	p	23	23	n. celle 1x1 km		G	C	B	C	C
B	A246	Lullula arborea	r	2	8	p		G	D			
B	A338	Lanius collurio	r	8	12	coppie		G	C	C	C	C
B	A339	Lanius minor	r	3	5	coppie		G	C	C	C	B
B	A072	Pernis apivorus	r	1	2	coppie		M	C	C	C	C

**Group:** A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

**T:** p = stanziali, r = riproduttivi, c = in migrazione, w = svernanti (for plant and non-migratory species use permanent)

**Unit:** i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e codici ai sensi degli articoli 12 e 17 [reference portal](#))

**Categorie di abbondanza (Cat.):** C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente

**Qualità dei dati:** G = 'Buona'; M = 'Moderato'; P = 'scarso'; VP = 'Molto povero'; DD = dati insufficienti

**Pop:** dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. A: 100% > = p > 15%, B: 15% > = p > 2%, C: 2% > = p > 0% D: popolazione non significativa

**Con.:** A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o limitata

**Iso:** stato di isolamento A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

**Glob:** valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata. A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo, D: popolazione non significativa.

### 3.3 Altre specie importanti di flora e fauna

Species			Population in the site					Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	Type	Size_Mi n	Size_Max	Unit	Sp_Cat	Species Annex		Other categories			
							C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1281	Zamenis longissimus	p	10	100	n° individui		IV					
A	1206	Rana italica	p	1000	10000	n° individui		IV					
I	6943	Zerynthia cassandra	p	100	1000	n° individui		IV					
A	1209	Rana dalmatina	p	10	100	n° individui		IV					
M	1333	Tadarida teniotis	p	1	2	localizzazioni		IV					
M	2016	Pipistrellus kuhlii	p	80	90	localizzazioni		IV					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus	p	80	90	localizzazioni		IV					
M	5365	Hypsugo savii	p	25	35	localizzazioni		IV					
M	1327	Eptesicus serotinus	p	2	3	localizzazioni		IV					
M	1314	Myotis daubentonii	p	2	3	localizzazioni		IV					
M	1322	Myotis nattereri	p	1	2	localizzazioni		IV					
M	1363	Felis silvestris	p				V	IV				C	
M	1344	Hystrix cristata	p				R	IV				C	
M	1341	Muscardinus avellanarius	p				V	IV				C	
M	2644	Capreolus capreolus	p				p	-				C	

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

**NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

### 3. 4 Altre caratteristiche del Sito

#### 4.1 Caratteristiche generali del Sito

Codice	Classe di habitat	Copertura (%)
N06	Inland water bodies (Standing water, Running water)	2,3%
N08	Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	1,8%
N09	Dry grassland, Steppes	0,4%
N16	Broad-leaved deciduous woodland	38,9%
N17	Coniferous woodland	1,0%
N20	Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	0,2%
N21	Non-forest areas cultivated with woody plants (including Orchards, groves, Vineyards, Dehesas)	0,2%
N23	Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	3,1%
N27	Agricultural habitats (general)	52,1%

#### 4.2 Qualità e importanza

Vegetazione prevalentemente formata da boschi misti di cerro con lunghi tratti a vegetazione tipica dei corsi d'acqua. Interessante ittio ed avifauna. Importante comunità di chiroterri. Importante corso d'acqua per la lontra eurasiatica (*Lutra lutra*). Rilevante funzione di corridoio ecologico in una matrice paesaggistica prevalentemente agricola.

#### 4.3 Minacce, pressioni e attività con un impatto sul Sito

Principali impatti e attività che incidono significativamente sul Sito

IMPATTI NEGATIVI		
Grado	Minacce e pressioni	Interno o esterno

	(codice)	(i/o/b)
L	PA02 - Conversione da un tipo di uso agricolo a un altro (esclusi incendi e drenaggi)	b
L	PA03 - Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production	b
M	PA04 Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)	b
M	PA13 Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	b
M	PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	b
H	PA21 - Estrazione attiva di acqua per usi agricoli	i
M	PA23 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua (incluse dighe, canali ecc.)	i
M	PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso);	i
H	PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	i
H	PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	i
L	PB15 Trasporto di legname	i
H	PD01- Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	b
L	PG11 Uccisioni illegali	b
L	PG14 Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)	b
L	PI03 -Specie autoctone problematiche	b
M	PJ01 Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico	b
H	PJ03 Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico	b
H	PJ10 - Cambiamenti nella localizzazione, dimensione e /o qualità degli habitat dovuti al cambiamento climatico	b
H	PJ12 - Declino o estinzione di specie in relazione tra loro (es. prede, predatori, parassiti, simbiotici) dovuti al cambiamento climatico.	b
M	PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	b
H	PL01 Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste	b
M	PL05 - Modifiche del regime idrologico	b
M	PL06 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua	b

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

## 4. 6 GESTIONE DEL SITO

### 6.1 Organismo responsabile della gestione del Sito

Name/Organisation: Regione Campania UOD Gestione Risorse Naturali Protette

Address: Centro Direzionale isola C3, Viale della Costituzione, 80143 Napoli

Email: natura2000@regione.campania.it

## 6.2 Piano di gestione

Piano di gestione in corso di adozione e approvazione.

## 6.3 Misure di conservazione

Approvate con il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 (Piano di gestione in corso di adozione e approvazione).

# 4. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

La gestione della Rete Natura 2000 deve essere finalizzata al mantenimento o al ripristino dello stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie che hanno portato alla designazione dei siti. Ciò presuppone che per ciascun sito vengano formulati obiettivi di conservazione che tengano conto innanzitutto dello stato di conservazione locale di habitat e specie, ma anche di quello a scala regionale e biogeografica. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono quindi basarsi sulle esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat presenti e devono definire le condizioni di conservazione desiderate per il sito coerentemente con l'importanza che il sito ricopre nel garantire la funzionalità della Rete Natura 2000.

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito guidano le scelte gestionali in quanto le misure di conservazione devono essere individuate in coerenza con essi per assicurarne il perseguimento. Ciò significa che la relazione tra obiettivi e misure di conservazione rappresenta l'elemento chiave per una gestione efficace dei siti Natura 2000 e della Rete in generale.

Gli obiettivi di conservazione devono anche rispecchiare l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente al livello geografico appropriato all'interno dell'area di ripartizione naturale dei rispettivi tipi di habitat o specie. Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo.

I documenti di indirizzo sull'Art. 6 della Direttiva Habitat pubblicati dalla CE negli ultimi anni<sup>2</sup> ripresi nel Documento tecnico "indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del **Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale**<sup>3</sup> evidenziano che gli obiettivi devono:

- essere individuati per tutti gli habitat e le specie significativamente presenti nel sito, come indicati ne Formulario Standard (valori di rappresentatività per gli habitat e di popolazione per le specie diversi da D);
- essere basati sulle esigenze ecologiche definite sulla base di conoscenze scientifiche e possono unicamente essere definite caso per caso, in funzione degli habitat e delle specie e dei siti che li ospitano. Le esigenze ecologiche possono variare da una specie/habitat all'altra, ma, anche per la stessa specie/habitat, da un sito all'altro;
- essere stabiliti in funzione dello stato di conservazione di ogni specie e habitat, definendone la condizione desiderata;

---

<sup>2</sup>[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission\\_note/commission\\_note\\_IT.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note_IT.pdf)  
[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission\\_note/commission\\_note2\\_IT.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note2_IT.pdf)  
[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission\\_note/comNote%20conservation%20measures\\_IT.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/comNote%20conservation%20measures_IT.pdf)  
[http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/Provisions\\_Art\\_6\\_nov\\_2018\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/art6/Provisions_Art_6_nov_2018_it.pdf)

<sup>3</sup> <https://www.mase.gov.it/pagina/mettiamoci-riga-rafforzamento-integrato-della-governance-ambientale>

- essere misurabili e quantificati (per consentire il monitoraggio dei risultati e specificare il contributo di ciascun sito al raggiungimento dell'obiettivo generale della Direttiva), realistici (in merito ai tempi e alle risorse), coerenti nell'approccio, esaustivi (coprire le proprietà dell'habitat/specie necessarie per descriverne la condizione come soddisfacente o no);
- affrontare le pressioni e le minacce a cui sono esposti gli habitat e le specie del sito;
- riflettere l'importanza del sito per la coerenza di Natura 2000 e il suo contributo al mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie;
- essere sufficientemente chiari da consentire la definizione di misure di conservazione operative.

#### **4.1. Definizione delle priorità degli obiettivi di conservazione**

Gli obiettivi, in quanto espressione dell'apporto specifico che ogni sito fornisce al raggiungimento dell'obiettivo ultimo della Direttiva Habitat, implicano l'identificazione di priorità di conservazione a livello di sito e quindi di priorità di intervento.

Per la definizione delle priorità di intervento vanno presi in esame più elementi di valutazione. Gli elementi che consentono di determinare se un obiettivo è prioritario o meno sono in ordine di importanza:

- 1) Dati derivanti dai Formulari Standard:
  - Grado di conservazione della specie/habitat all'interno del sito
  - Valutazione globale;
  - Popolazione;
  - Isolamento;
  
- 2) Dati riportati all'interno del IV Report EX-ART. 17 solo per le Specie:
  - Valutazione globale: stato di conservazione favorevole, inadeguato, cattivo o sconosciuto;
  - Distribuzione limitata nazione
  - Distribuzione limitata Regione Biogeografica;
  - Priorità nazionale;
  - Ruolo della Regione;

Le condizioni di conservazione rilevate all'interno del sito indicati nel FS pesano di più di quelle indicate nel IV Report a livello nazionale per la definizione delle priorità.

Per determinare la priorità o meno dell'obiettivo devono essere considerate anche le pressioni. Se una specie/habitat presenta un buon grado di conservazione del sito e uno stato di conservazione a livello globale favorevole ma nel sito sono presenti numerose pressioni o anche poche pressioni in grado di alterare in modo significativo il grado di conservazione della specie nel sito l'obiettivo è prioritario.

Nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA è stato definito un percorso logico che è possibile seguire per definire le priorità (Figura 1).



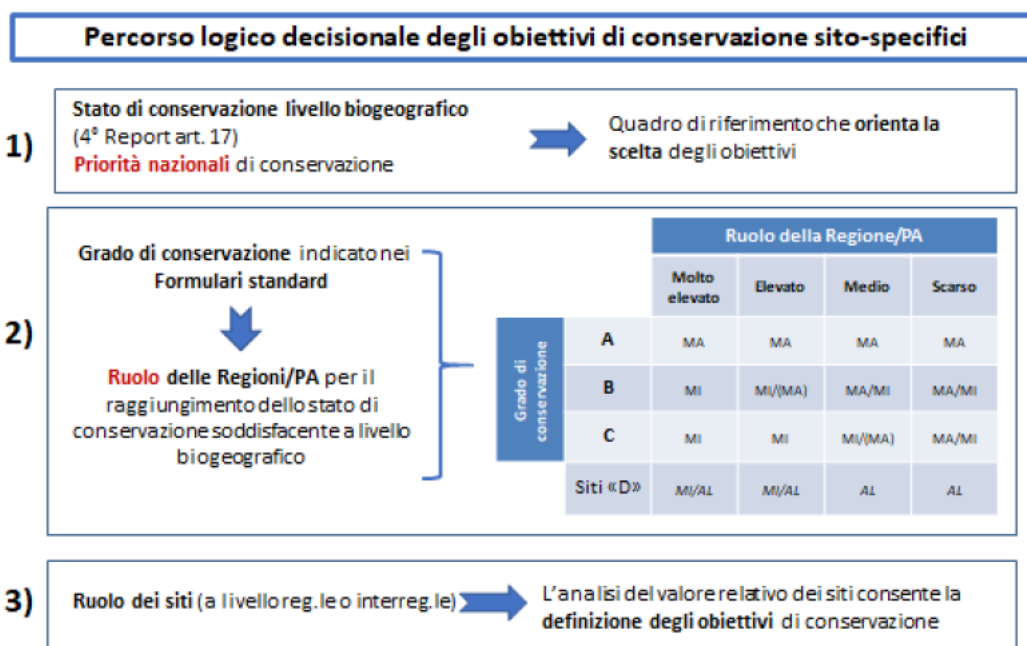


Figura 1 tratto da Documento tecnico "Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici" redatto nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA – Rafforzamento Integrato Governance Ambientale (2021).

Il primo step di questo percorso è una valutazione dello stato di conservazione ex-Art. 17 e della priorità nazionale associata all'habitat/specie per il quale si deve stabilire l'obiettivo.

La priorità nazionale fornisce indicazioni sullo stato di conservazione a livello nazionale e sulla "responsabilità" dell'Italia rispetto alla conservazione di habitat e specie a livello comunitario, mentre lo stato di conservazione ex-Art. 17 indica la situazione in cui si trova l'habitat/specie a livello biogeografico. L'incrocio di questi due parametri fornisce, quindi, un quadro di riferimento che consente di avere chiaro se un determinato habitat/specie ha necessità di migliorare rispetto allo stato attuale e se necessita di obiettivi di conservazione più ambiziosi e conseguentemente di misure più urgenti.

Altre informazioni che possono fornire indicazioni in questa fase sono "Distribuzione limitata a livello nazionale" e "Distribuzione limitata nella regione biogeografica".

Nello step successivo si passa ad una scala di maggior dettaglio, effettuando un'analisi integrata del grado di conservazione riportato nei Formulari Standard e del ruolo delle regioni/province rispetto all'habitat/specie in questione.

Si sottolinea che il ruolo della Regione/Provincia è calcolato allo scopo di aiutare a capire dove è necessario stabilire obiettivi di miglioramento e dove invece il livello di ambizione può essere minore (obiettivi di mantenimento). Non è pertanto un ruolo tout court, ma si può intendere come ruolo rispetto al contributo che ogni regione può/deve dare in termini di obiettivi di miglioramento, ovvero di raggiungimento dello Stato di Conservazione favorevole per ogni habitat e specie. È questo il motivo per cui vengono esclusi i siti D, per i quali non è obbligatorio stabilire obiettivi, e i siti nei quali il grado di conservazione riportato nei Formulari Standard è "A" (eccellente) e quindi non necessita di essere migliorato.

È ipotizzabile pertanto che nei casi con grado di conservazione "C" e ruolo "Elevato" della Regione, sia necessario stabilire obiettivi di miglioramento. Ricordiamo anche che il ruolo della Regione esprime la "responsabilità" delle diverse Regioni in termini di % di siti che la Regione intercetta per un dato habitat/specie: più elevata è la % di siti, più elevato è il ruolo. In altri termini, alla Regione con ruolo elevato

spetterà il contributo maggiore rispetto agli obiettivi di miglioramento. Il caso limite è quello di un habitat/specie presente in una sola regione, sulla quale peserà tutta la responsabilità del miglioramento.

La valutazione del ruolo della Regione fornisce un primo quadro di riferimento che facilita il processo di identificazione dei siti in cui mantenere e quelli in cui migliorare, e lo step successivo dovrà essere a scala sito-specifica, ovvero con il riconoscimento del ruolo dei singoli siti. È questo il livello al quale vanno operate le scelte più vincolanti e delicate, e non si è volutamente inserito un campo apposito nel format per non irrigidire un processo che va condiviso ed elaborato su basi conoscitive solide. È evidente tuttavia che gli obiettivi più ambiziosi andranno previsti nei siti che giocano un ruolo più significativo rispetto ai singoli habitat/specie nell'ambito di una stessa regione (per ettari, popolazione, rappresentatività, ecc.).

Si sottolinea che, con il percorso sin qui delineato, non si vuole dettare una regola o un metodo da applicare rigidamente, si vuole solo fornire uno scenario di riferimento che possa aiutare nella scelta degli obiettivi ma che va necessariamente calato nelle singole situazioni specifiche.

Il processo suggerito si basa su un approccio di rete che parte dal concetto di "contributo" dei singoli siti al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello biogeografico, nazionale, o europeo; lo scopo, quindi, è quello di bilanciare gli sforzi conservazionistici fra regioni e fra siti, in quanto gli obiettivi di miglioramento saranno verosimilmente più impegnativi sia in termini di misure (interventi attivi) che di risorse finanziarie e l'analisi a livello del singolo sito, senza una visione di insieme, può essere fuorviante.

Infatti, non è scontato che il miglioramento debba necessariamente essere previsto in tutti i siti nei quali un habitat/specie si trova in una condizione non buona, l'importante è che l'insieme degli obiettivi stabiliti nella rete produca complessivamente il risultato desiderato. In questo contesto, fattori di primaria importanza per la presa di decisioni saranno la conoscenza del territorio, delle possibilità concrete di intervento, dei fondi disponibili. È importante, tuttavia, ricordare a questo proposito che va sempre e in ogni caso evitato il deterioramento degli habitat e la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, come riportato chiaramente anche nella Strategia Europea per la Biodiversità.

La scelta sulla priorità dell'obiettivo deriva anch'essa dal percorso proposto, e ad ogni modo dovrebbe provenire da una valutazione integrata e ragionata di alcuni dati:

- la condizione/grado di conservazione dell'habitat/specie nel sito;
- lo stato di conservazione a livello biogeografico;
- la distribuzione (limitata o meno) a livello nazionale e biogeografico;
- la priorità nazionale;
- il ruolo della regione verso quell'habitat/specie e il ruolo del sito;
- le pressioni e le minacce;
- scelte strategiche chiare.

Pur tenendo in considerazione i criteri sopra riportati, le decisioni sulle priorità devono comunque essere prese caso per caso, sulla base della conoscenza delle specifiche realtà e dinamiche territoriali.

Gli obiettivi prioritari saranno verosimilmente più ambiziosi e implicheranno la realizzazione di misure più urgenti; la priorità si rifletterà, quindi, nell'orizzonte temporale, nei target (es. ampliamento significativo in ettari della superficie occupata) e nelle misure messe in campo per il suo raggiungimento (es. misure da attuare in tempi più rapidi rispetto alle altre, quantità di risorse finanziarie ad esse dedicate ecc.).

Gli obiettivi specifici per habitat e specie, definiti secondo questi criteri, possono essere di **mantenimento o miglioramento**, per gli habitat delle superfici, della struttura e funzione dell'habitat, del grado di conservazione; per le specie della popolazione e/o dell'habitat di specie condizioni di conservazione della specie.

## 4.2. Obiettivi generali di Conservazione

In generale gli obiettivi di conservazione definiti all'interno del presente PdG sono volti a garantire:

- il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali, delle specie vegetali e animali di interesse comunitario e dell'integrità complessiva del Sito Natura 2000;
- la conservazione della struttura e funzione degli ecosistemi fluviali;
- la conservazione attiva dei paesaggi locali prevalentemente a carattere agro-forestale, caratterizzati dalla presenza di un mosaico di aree naturali e seminaturali alternate a coltivi, da sistemazioni agrarie tradizionali, dalla permanenza di beni di valore storico testimoniale e archeologico;
- il mantenimento e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche e sociali mediante le quali assicurare il presidio e la conservazione dei paesaggi locali e degli habitat naturali.

Per perseguire questi obiettivi è necessario:

- Tutelare attivamente le **specie e gli habitat di interesse comunitario** interni al sito attraverso la riduzione del degrado dovuto a processi di artificializzazione e attività estrattive estrattivo degli habitat e degli habitat di specie; riduzione e mitigazione degli impatti sulla fauna della rete elettrica AT e MT; mitigazione degli impatti dell'attività venatoria e ostacolo ai fenomeni delle uccisioni illegali, controllo del fenomeno e limitazione degli impatti sulle specie di interesse comunitario dovuti ai cani vaganti; riduzione dei fenomeni di raccolta di specie animali e vegetali di interesse conservazionistico; controllo/eliminazione specie aliene invasive; monitoraggio sulla presenza di habitat e specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;
- Tutelare l'**ecosistema fluviale** in quanto costituisce habitat di interesse comunitario e habitat di specie di grande rilevanza conservazionistica; per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di miglioramento dei livelli di qualità ecologica, di conservazione della qualità delle acque, dei livelli di flusso vitali, delle fasce ripariali e della connettività
- Tutelare la **matrice forestale** in quanto costituisce habitat di interesse comunitario e habitat di specie di grande rilevanza conservazionistica; per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di miglioramento dei livelli di qualità ecologica e dei livelli di continuità all'interno e all'esterno del Sito, attraverso il miglioramento della sostenibilità della gestione selvicolturale, il miglioramento della sostenibilità ecologica delle attività di pascolo in bosco e delle attività selvicolturali, la tutela delle formazioni forestali più evolute; il miglioramento dei livelli di continuità e qualità ecologica delle formazioni forestali nell'ambito delle matrici agricole.
- Tutelare attivamente e valorizzare il **paesaggio e attività agro-silvo-pastorali sostenibili** perseguendo un equilibrio tra le esigenze di produzione agricola e zootecnica e il mantenimento di paesaggi agro-silvo-pastorali di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Il mantenimento delle attività agricole e zootecniche costituisce infatti un presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione attiva dei contesti paesaggistici locali del Sito. Per tali ecosistemi l'obiettivo generale si esprime in termini di mantenimento degli elementi strutturali di paesaggio, il mantenimento delle pratiche di pascolo sostenibili;
- Tutelare il sistema delle **zone umide naturali e artificiali**, in particolare legate agli usi tradizionali agro-silvo-pastorali per il mantenimento dei biotopi umidi naturali e artificiali (fontanili, vasche, pozzi, cisterne, ecc.).
- Ridurre la conflittualità sociale legata alla presenza del lupo (monitoraggio danni da lupo all'attività zootecniche).
- Aumentare il livello della conoscenza e di riconoscibilità del Sito; miglioramento del grado di conoscenza del Sito e dei suoi valori nella comunità locale; miglioramento dei servizi di fruizione turistica sostenibile; Realizzazione di attività turistiche, ricreative ed educazionali in grado di generare forme di sviluppo sostenibile all'interno del Sito, senza alterare gli equilibri naturali e culturali;
  - Realizzazione di una gestione efficace delle procedure di Valutazione di Incidenza.

### 4.3. Obiettivi habitat e specie specifici

Gruppo	Cod. Habitat/Specie	Nome Habitat/Specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario (si, no)	Priorità Motivazione
A	5367	<i>Salamandrina perspicillata</i>	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat della specie in 10 anni	no	La valutazione globale per la specie è inadeguata nella regione biogeografica mediterranea tuttavia S. perspicillata è ritenuta LC "A minor preoccupazione" in Italia
F	1120	<i>Alburnus albidus</i>	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	sì	La valutazione globale per la specie è fortemente inadeguata nella regione biogeografica mediterranea e la specie è endemica del sud Italia; A. albidus è ritenuto VU "Vulnerabile" in Italia e NT "Prossima alla minaccia" in Campania
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	sì	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea ma la specie è endemica dell'Italia peninsulare ed è ritenuta NT "Quasi minacciata" in Italia e in Campania
F	5097	<i>Barbus tyberinus</i>	MA: obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	sì	La valutazione globale per la specie è inadeguata nella regione biogeografica mediterranea e la specie è endemica dell'Italia peninsulare; B. tyberinus è ritenuto VU "Vulnerabile" in Italia e NT "Prossima alla minaccia" in Campania
F	5331	<i>Telestes muticellus</i>	MI: obiettivo di miglioramento della condizione attuale	Miglioramento dell'habitat di specie in 10 anni	sì	La valutazione globale per la specie è inadeguata nella regione biogeografica mediterranea e la specie è endemica dell'Italia

						peninsulare; T. muticellus è ritenuto LC "A minor rischio" in Italia ma NT "Prossima alla minaccia" in Campania
H	3280		MI	Miglioramento della struttura e funzione dell'habitat nei prossimi 10 anni	si	Lo stato di conservazione è sfavorevole a livello di regione biogeografica e la sua conservazione a livello nazionale ha priorità elevata.
H	91M0		MI	Miglioramento della struttura e funzione dell'habitat nei prossimi 10 anni	si	Lo stato di conservazione dell'habitat al livello di regione biogeografica è inadeguato e nel sito l'habitat si trova in una condizione prevalentemente non buona.
H	92A0		MA	Mantenimento della struttura e funzione dell'habitat	no	Lo stato di conservazione è sfavorevole a livello di regione biogeografica mentre è buono a livello di sito.
I	1078	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	MA: obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione	no	La valutazione globale per la specie è favorevole nella regione biogeografica mediterranea
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si	la specie è considerata Minacciata in Campania da Fraissinet & Russo (2013)
M	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	
M	1324	<i>Myotis myotis</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	
M	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	si	la specie è considerata Minacciata in Campania da Fraissinet & Russo (2013)
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	no	
M	1352	<i>Canis lupus</i>	MA: Obiettivo di mantenimento della condizione attuale	Mantenimento dell'attuale condizione della specie	NO	Stato di conservazione favorevole a livello biogeografico nella regione MED con un trend in aumento,

						inoltre la specie risulta in espansione nell'area del sito.
M	1355	<i>Lutra lutra</i>	Miglioramento	Miglioramento dell'habitat di specie e incremento della popolazione in 10 anni	sì	Pur essendo la lontra eurasiatica in uno stato di conservazione favorevole nella regione mediterranea e in espansione, e pur avendo una bassa priorità nazionale, le azioni di conservazione per la specie nel sito sono da attuarsi prioritariamente per le seguenti motivazioni. Il sito, ricolonizzato di recente dalla lontra eurasiatica, è funzionale al mantenimento della continuità tra le popolazioni di lontra molisane e del margine settentrionale dell'areale (Abruzzo) e l'area sorgente rappresentata dalle popolazioni lucane e cilentane, ed è perciò importante per contribuire al consolidamento della specie nelle aree periferiche dell'areale.

## 5. MISURE DI CONSERVAZIONE

Tipologia misura: si riferisce alle tipologie riportate nel Manuale delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione (MATT, 2002):

- **IA - intervento attivo:** questa tipologia di misure è generalmente finalizzata a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo. Gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi una tantum a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia;
- **RE - regolamentazione:** Sono misure regolamentari gli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti. Essi consistono in disposizioni generali e astratte riferite alle attività ammesse o vietate all'interno dei siti di importanza comunitaria.
- **IN - incentivazione** sono Misure che consentono da una parte di incentivare un uso più sostenibile del territorio attraverso incentivi a iniziative volontarie di ripristino e conservazione degli habitat, dall'altra di indennizzare eventuali maggiori oneri generati dai vincoli stabiliti dal Piano stesso.
- **MR - programma di monitoraggio e/o ricerca:** permettono di monitorare e quindi migliorare nel tempo l'efficacia delle Misure di conservazione adottate attraverso l'analisi dello stato di conservazione di habitat e specie prima, durante e dopo l'adozione del Piano stesso;
- **PD - programma didattico:** consentono di svolgere attività di divulgazione e d'informazione rivolte alle diverse categorie che operano all'interno dei SIC. Nel complesso tali programmi permettono una maggiore comprensione da parte dei cittadini: 1. del valore del sito, 2. delle scelte strategiche del Piano, 3. dei principali indirizzi gestionali, 3. dell'attività consentite e di quelle regolamentate, 4. degli Indennizzi ed Incentivi previsti per le principali categorie economiche interessate.
- **AL – Altre misure:** questa categoria raggruppa diverse tipologie di misure tra cui le **misure contrattuali e gli** interventi previsti in accordi tra più soggetti, riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti.

Nel paragrafo successivo vengono riportate le schede di tutte le misure di conservazione individuate per il Sito fatta eccezione per quelle regolamentari che vengono riportate all'interno del documento allegato al piano. Le schede riassumono le misure e azioni che si ritiene opportuno siano attivate nel Sito Natura 2000. Per ognuna di esse sono indicati gli habitat o le specie a cui fanno riferimento e le informazioni necessarie alla loro realizzazione.

## IA - intervento attivo

<b>IA01- Misura di conservazione</b>	<b>Eliminazione di sbarramenti con o senza realizzazione di rampe per pesci</b>
<b>Specie/Habitat</b>	<i>Lutra lutra</i>
<b>Pressione</b>	PL06 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua
<b>Valore</b>	n. 4 briglie di modesta altezza
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Demolizione parziale o completa di briglie a brusco salto e/o sostituzione con rampa in pietrame adatta alla fauna ittica La misura è prevista dal PAF 2021-2027 con il nome di "Miglioramento per ittiofauna; eliminazione barriere e realizzazione scale di risalita" L'intervento è finalizzato alla mitigazione o eliminazione degli impatti degli sbarramenti minori presenti lungo il fiume, sulla fauna ittica (prede della lontra) e sullo stato ecologico del corso d'acqua
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Redazione di uno studio di fattibilità della demolizione/rimozione delle briglie; progettazione e realizzazione degli interventi
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente gestore (Regione Campania); società di settore/professionisti per la progettazione (ingegnere idraulico/ambientale; ittiologo, ecologo fluviale); ditta edile specializzata per interventi su corsi d'acqua
<b>Modalità di attuazione</b>	Avviso/bando di gara per l'affidamento della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi; bando di gara per l'affidamento dei lavori. La misura è direttamente connessa e necessaria al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ai fini della corretta applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, dell'art. 6 comma 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE e della DGR n. 280/2021.
<b>Costo MdC</b>	80.000 euro
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.2 mantenimento e ripristino
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	PSR, FEAMP
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	programma europeo <a href="http://www.openrivers.eu">www.openrivers.eu</a>

<b>IA02- Misura di conservazione</b>	<b>Eliminazione barriere attraverso realizzazione di rampe/scale di risalita per la fauna ittica</b>
--------------------------------------	--



<b>Specie/Habitat</b>	<i>Lutra lutra</i>
<b>Pressione</b>	PA23 - Estrazione attiva di acqua per usi agricoli
<b>Valore</b>	n. 1 opere di presa deframmentate
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Realizzazione di una scala/rampa per pesci in corrispondenza della traversa loc. Ranci-Masseria Petrella; messa in sicurezza delle condotte/canali di derivazione con griglie per lontra e pesci
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Realizzazione di uno studio ittologico e della progettazione della scala/rampa per pesci e per la messa in sicurezza dei canali/condotte; realizzazione degli interventi
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Campania; ASEA
<b>Modalità di attuazione</b>	Avviso/bando di gara per professionisti (ingegneri, esperti ittologi e specialisti della lontra) e società di settore per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi; bando di gara per la realizzazione dell'intervento da parte di ditta specializzata. La misura è direttamente connessa e necessaria al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ai fini della corretta applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, dell'art. 6 comma 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE e della DGR n. 280/2021.
<b>Costo MdC</b>	40.000 euro
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.2 mantenimento e ripristino
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	CSR, FEAMP
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

<b>IA01- Misura di conservazione</b>	<b>Adeguamento degli impianti di depurazione delle acque urbane e incentivazione delle vasche di fitodepurazione per il trattamento fine delle acque depurate</b>
<b>Specie/Habitat</b>	<i>Lutra lutra</i>
<b>Pressione</b>	PK01 - Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)
<b>Valore</b>	n. 1 comuni + n.4 allevamenti zootecnici
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania; Ente Idrico Campano e Comune
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare

<b>Descrizione</b>	Progetto generale per il completamento della rete fognante e dell'impianto di depurazione nel contesto delle vigenti
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Adeguamento dell'impianto di depurazione del comune di Colle Sannita; censimento delle aziende zootecniche, in particolare avicole, con scarichi in corsi d'acqua che fluiscono nella ZSC; progettazione e realizzazione di vasche di fitodepurazione
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Idrico Campano; Regione Campania; Comune; soggetti privati (proprietari aziende zootecniche, avicole)
<b>Modalità di attuazione</b>	
<b>Costo MdC</b>	11.428 €/ha per le vasche di depurazione
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.2 mantenimento e ripristino
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	CSR, FEAMP
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	PIANO OPERATIVO AMBIENTE FSC 2014-2020 Sotto Piano - "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" ACCORDO DI PROGRAMMA "Per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2059"

<b>IA01- Misura di conservazione</b>	<b>Controllo dei cani inselvatichiti o vaganti</b>
<b>Specie/Habitat</b>	<i>Canis lupus</i>
<b>Pressione</b>	PI03-Specie autoctone problematiche
<b>Valore</b>	100% superfice sito
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente gestore e Comuni
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La misura ha lo scopo diminuire la presenza di cani vaganti nell'area del sito attraverso: l'incremento delle conoscenze relative alla presenza di cani vaganti o inselvatichiti attraverso un monitoraggio con frequenza quinquennale e la pianificazione di interventi di controllo nelle aree critiche.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	L'azione prevede di realizzare un piano di controllo tramite rimozione dei cani inselvatichiti. Tale azione deve essere preceduta di un programma di monitoraggio per identificare le aree maggiormente critiche per il numero di cani vaganti. Sulla base dei risultati del monitoraggio verranno pianificati interventi di controllo puntuale là dove il numero di cani vaganti superasse la soglia di 3 cani/maglia chilometrica.
<b>Soggetto attuatore</b>	Comuni con il supporto di ditte esterne
<b>Modalità di attuazione</b>	

<b>Costo MdC</b>	10000 euro
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	LIFE, Fondi Regionali

## IN – incentivazione

<b>IN 01 - Misura di conservazione</b>	<b>Incentivazione alla realizzazione di invasi di raccolta dell'acqua piovana a scopo irriguo e contemporanea dismissione degli emungimenti in alveo</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	Rhinolophus hipposideros; Rhinolophus ferrumequinum; Myotis myotis; Miniopterus schreibersii
<b>Pressione</b>	PA21 Estrazione attiva di acqua per usi agricoli; PJ03 - Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico; PL01 - Prelievo di acque superficiali, sotterranee o miste; PL05 - Modifiche del regime idrologico
<b>Valore</b>	n. 1
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La Misura si pone come obiettivo quello di migliorare lo stato di conservazione dell'ambiente fluviale e ripariale del fiume Tammaro e dei suoi affluenti riducendo il prelievo idrico a fini agricoli, incentivando la realizzazione di bacini di raccolta delle acque piovane.
<b>Link Utili</b>	<a href="https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip">https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip</a>
<b>Azioni</b>	La Misura incentiva, attraverso procedure pubbliche, la realizzazione di invasi di raccolta dell'acqua piovana a scopo irriguo e contemporanea dismissione degli emungimenti in alveo. I destinatari dei finanziamenti sono le aziende agricole titolari di concessioni di prelievo idrico, sia sul corso d'acqua principale del Sito sia su affluenti, a prescindere dal fatto che i terreni coltivati ricadano o meno all'interno della ZSC o ZSC/ZPS. La redazione del bando dovrebbe essere preceduta da un censimento di tutti i prelievi, siano essi autorizzati o abusivi, presenti all'interno del Sito. Questo servirà anche a dimensionare le risorse da stanziare per la realizzazione delle opere. L'Ente Gestore, una volta realizzato un censimento delle opere di prelievo presenti, di concerto con l'Autorità di Bacino Distrettuale

	dell'Appennino Meridionale, definisce i criteri e le prescrizioni per l'assegnazione dei finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere, mediante redazione di uno specifico bando pubblico.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
<b>Modalità di attuazione</b>	L'applicazione della Misura avviene attraverso l'inserimento degli interventi necessari nell'ambito della programmazione regionale legata alla gestione idrica e tutela delle acque. La misura si applica al bacino idrografico del fiume Tammarecchia
<b>Costo MdC</b>	Al momento non quantificabile; una stima più corretta potrà essere realizzata a seguito di un censimento delle opere di prelievo esistenti. Il costo di tale operazione può essere stimato in 5-10.000 euro, a seconda della necessità di specifici sopralluoghi in campagna.
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	CSR

<b>IN 02 - Misura di conservazione</b>	<b>Incentivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Canis lupus</i>
<b>Pressione</b>	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
<b>Valore</b>	n. 1
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione
<b>Stato di attuazione</b>	in corso
<b>Descrizione</b>	Finanziamento interventi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Pagamento per interventi attivi e passivi per la prevenzione danni da lupo al patrimonio zootecnico.
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione
<b>Modalità di attuazione</b>	Applicazione della normativa regionale in materia vigente. La misura si applica al 100 % di allevatori locali che hanno beneficiato di indennizzi
<b>Costo MdC</b>	10000 euro/anno

Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)	si
Codice Categoria PAF	E.3 aggiuntive specie specifiche
Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	FEASR
Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	

#### MR - programma di monitoraggio e/o ricerca

<b>MR02 - Misura di conservazione</b>	<b>Indagini specifiche finalizzate a valutare la presenza e la consistenza della popolazione</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Miniopterus schreibersii</i> ; <i>Myotis bechsteinii</i> ; <i>Myotis myotis</i> ; <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ; <i>Rhinolophus hipposideros</i>
<b>Pressione</b>	--
<b>Valore</b>	3061 ettari
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	Da avviare
<b>Descrizione</b>	Campionamento attraverso l'uso congiunto di reti (mist-net) per la cattura e di rilevatori ultrasuoni (bat detector), controllando i potenziali rifugi riproduttivi, invernali e di swarming. Nei siti riproduttivi o di svernamento si procede alla conta degli individui. Periodo di campionamento: - Rifugi riproduttivi: maggio agosto; - Rifugi di swarming: tardo estate-autunno; - Rifugi invernali: gennaio febbraio. La ricerca dei rifugi deve essere eseguita considerando le aree potenzialmente idonee, non trascurando le cavità di origine antropica e le aree boschive. Per ciascun anno di campionamento effettuare: - 1 rilievo in ciascun rifugio invernale; - 2 rilievi nei rifugi riproduttivi; - 3 rilievi nei rifugi di smarming. Il numero di giornate e di operatori varia in funzione della tecnica di campionamento adottata.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	La misura prevedere, oltre a quanto riportato nel campo descrizione, un piano triennale di indagini rimandando alle metodologie previste dalla dd 50. Inoltre le attività di monitoraggio dovranno seguire le

	indicazioni contenute nell'Allegato alla DD 50/2021 s.m.i. 8 nonché Agnelli et al. 2004 e Stock e Genovesi 2016.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Tecnici specializzati
<b>Modalità di attuazione</b>	Il servizio di monitoraggio viene affidato a tecnici specializzati o enti di ricerca. La procedura di affidamento del servizio deve seguire la normativa vigente.
<b>Costo MdC</b>	Variabile in funzione della metodologia di campionamento adottata, del numero di rilevatori e dello sforzo di campionamento. Una stima realistica e complessiva (quindi considerando anche i monitoraggi per le altre specie di chiroterteri) dei costi può essere valutata in almeno 10-15.000 euro/anno di monitoraggio. Da questa cifra sono escluse le specifiche attività di ricerca dei rifugi, previste nella Misura successiva
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	Si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	CSR/FESR
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

<b>MR02 - Misura di conservazione</b>	<b>Monitoraggio di specie all. IV, V e uccelli migratori con metodi di citizen</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Trasversale</i>
<b>Valore</b>	Su tutta l'area del sito
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Contributo all'attuazione dei piani di monitoraggio per le specie di allegato IV e V e all'avifauna migratoria con il coinvolgimento di volontari e cittadini secondo progetti specifici di citizen science da predisporre a cura dell'ente gestore, secondo i Manuali ISPRA.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente gestore, associazioni di tutela ambientale, volontari e singoli cittadini

<b>Modalità di attuazione</b>	La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.
<b>Costo MdC</b>	ca 5000 euro/sito
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	PSR; FEASR
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

<b>MR03 - Misura di conservazione</b>	<b>Monitoraggio a aggiornamento dello stato di conservazione di habitat e specie aree PSR (94 Siti) e aree non PSR (29 Siti + aree campione al di fuori dei Siti)</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	Trasversale
<b>Valore</b>	1 corso di formazione
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Attuazione dei piani di monitoraggio specifici per ogni habitat e specie di fauna e flora predisposti nell'ambito del Piano di gestione, seguendo i Manuali ISPRA e le linee guida regionali (DD 50/2021). La periodicità del monitoraggio è definita per ciascun habitat e specie nel piano di monitoraggio, non sarà in ogni caso superiore a 6 anni.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente gestore, Università e Istituti di Ricerca, professionisti e società con competenze naturalistiche specialistiche
<b>Modalità di attuazione</b>	La misura sarà attuata attraverso bandi attivati nell'ambito di misure del PSR o anche attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione e convenzioni.
<b>Costo MdC</b>	ca 12000 euro/sito
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.3 monitoraggio e rendicontazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	PSR; FEASR
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	





## PD - programma didattico

<b>PD01 - Misura di conservazione</b>	<b>Organizzazione di campagne didattiche allo scopo di favorire la pesca no-kill e la partecipazione di tutti gli stakeholders a campagne di monitoraggio (citizen science)</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Telestes muticellus</i>
<b>Pressione</b>	PG11 - Uccisioni illegali
<b>Valore</b>	1 Numero di campagne/anno
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione Campania
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Organizzazione di campagne didattiche rivolte ai pescatori locali con lo scopo principale di favorire la pesca no-kill e la partecipazione di tutti i soggetti interessati a campagne di monitoraggio (citizen science)
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	La misura prevede il coinvolgimento delle associazioni di pesca sportiva che in accordo con le amministrazioni locali, le scuole e le altre associazioni culturali/sportive organizzano e gestiscono le attività didattiche coinvolgendo tutti gli stakeholders.
<b>Soggetto attuatore</b>	Associazioni locali e regionali di pesca sportiva, Regione Campania, Comuni interessati, Scuole, Associazioni culturali, e sportive.
<b>Modalità di attuazione</b>	Le associazioni di pesca sportiva provvedono all'organizzazione delle attività didattiche entro due anni dall'approvazione delle seguenti misure.
<b>Costo MdC</b>	2500 €/anno
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.5.
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	PSR, FEAMP
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

<b>PD02 - Misura di conservazione</b>	<b>Sensibilizzazione contro il bracconaggio e l'avvelenamento del lupo (Canis lupus)</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	Canis lupus
<b>Pressione</b>	PG11 - Uccisioni illegali; PG14 - Avvelenamento di animali (escluso avvelenamento da piombo)
<b>Valore</b>	una tantum
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare

<b>Descrizione</b>	Sviluppo di un piano di comunicazione e formazione per la riduzione del conflitto con le attività antropiche il bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati oltre che alla corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro. L'attività di divulgazione deve coinvolgere aziende zootecniche del territorio, associazioni venatorie, cittadinanza.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	Attività di comunicazione e formazione di allevatori e stakeholder ed educazione per la prevenzione dei danni, del bracconaggio e l'utilizzo di bocconi avvelenati al fine di minimizzare il conflitto tra lupo ( <i>Canis lupus</i> ) e le attività zootecniche e la componente venatoria. Il programma didattico deve prevedere i seguenti argomenti: 1) biologia della specie ruolo ecologico e stato di conservazione; 2) danni alla zootecnia e metodi di prevenzione; 3) fenomeno dell'ibridazione; 4) danni dei cani vaganti e inselvatichiti sulla fauna selvatica; 5) corretta gestione dei cani d'affezione e da lavoro.
<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Campania e ditte esterne specializzate.
<b>Modalità di attuazione</b>	L'affidamento del servizio deve essere effettuato rispettando le modalità previste dalla normativa vigente.
<b>Costo MdC</b>	3.000,00 €
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	FEASR
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

<b>PD03 - Misura di conservazione</b>	<b>Attività di formazione per aziende agricole, tecnici del settore e funzionari pubblici</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Trasversale</i>
<b>Valore</b>	1 corso
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La Misura ha l'obiettivo di formare gli agricoltori e i tecnici del settore sull'utilizzo corretto dei fitofarmaci, al fine di ridurre il potenziale impatto sulla biodiversità, e informare le stesse categorie sulle sostanze di cui è fatto divieto di utilizzo. La Misura si prefigura come una attività di informazione e formazione per una corretta applicazione della Misura "Limitazione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari dannosi per gli ecosistemi acquatici".

<b>Link Utili</b>	<a href="https://psrcampaniacomunica.it/">https://psrcampaniacomunica.it/</a>
<b>Azioni</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
<b>Modalità di attuazione</b>	Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione.
<b>Costo MdC</b>	Stimabile in 15.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	CSR, Fondi Europei FEASR e FSE

<b>PD04 - Misura di conservazione</b>	<b>Formazione del personale dei soggetti competenti Vinca (1 corso o seminario di aggiornamento/anno)</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Trasversale</i>
<b>Valore</b>	1 corso
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Intervento formativo rivolti agli uffici tecnici comunali e alle commissioni comunali, sulla procedura di valutazione di incidenza anche in relazione a procedure VIA e VAS, sulla valutazione dei potenziali impatti di piani e progetti su specie e habitat presenti nel sito N2000, e sulle nuove linee guida nazionali VInCA
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente gestore, Comuni, professionisti e società con competenze specifiche su valutazioni ambientali
<b>Modalità di attuazione</b>	La misura sarà attivata attraverso procedura di evidenza pubblica (bando di gara o avviso) per la progettazione ed attuazione del corso formativo.
<b>Costo MdC</b>	ca 5000 euro/corso
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.1 designazione e pianificazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	FSE
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

<b>PD05 - Misura di conservazione</b>	<b>Attività di formazione per ditte forestali, tecnici del settore e funzionari pubblici</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Trasversale</i>
<b>Valore</b>	1 corso
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	La Misura ha l'obiettivo di formare le ditte forestali, i tecnici del settore e i funzionari pubblici fornendo competenze specifiche nella gestione di sistemi ambientali ad alto valore naturalistico.
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	La Misura prevede la realizzazione di uno specifico corso di formazione mediante la previsione di Moduli formativi che riguarderanno aspetti specifici legati alla valutazione della biodiversità degli ambienti forestali, con rudimenti di ecologia applicata (in particolare per tecnici e funzionari), e alla scelta delle modalità più appropriate per la loro gestione. In particolare saranno approfonditi seguenti temi: 1) valutazione della biodiversità attraverso l'uso di indicatori sintetici; 2) principi e linee guida applicative della selvicoltura a copertura continua e della selvicoltura irregolare.
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente Gestore, Università e Centri di Ricerca, Professionisti
<b>Modalità di attuazione</b>	Affinché la Misura possa risultare efficace, occorre che l'attività formativa sia riconosciuta nell'ambito dell'Attività Formativa regionale con rilascio di attestato di partecipazione. Lo stesso attestato potrà costituire criterio favorevole di assegnazione di incarichi di pianificazione e progettazione in ambito forestale.
<b>Costo MdC</b>	Stimabile in 5.000-7.000 Euro, variabile in funzione del numero di giornate
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	Fondi Europei FEASR e FSE

<b>PD06 - Misura di conservazione</b>	<b>Formazione del personale dei soggetti competenti Vinca (1 corso o seminario di aggiornamento/anno)</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	<i>Trasversale</i>
<b>Valore</b>	1 corso
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Ente Gestore
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare

<b>Descrizione</b>	Intervento formativo rivolti agli uffici tecnici comunali e alle commissioni comunali, sulla procedura di valutazione di incidenza anche in relazione a procedure VIA e VAS, sulla valutazione dei potenziali impatti di piani e progetti su specie e habitat presenti nel sito N2000, e sulle nuove linee guida nazionali VInCA
<b>Link Utili</b>	
<b>Azioni</b>	
<b>Soggetto attuatore</b>	Ente gestore, Comuni, professionisti e società con competenze specifiche su valutazioni ambientali
<b>Modalità di attuazione</b>	La misura sarà attivata attraverso procedura di evidenza pubblica (bando di gara o avviso) per la progettazione ed attuazione del corso formativo.
<b>Costo MdC</b>	ca 5000 euro/corso
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	si
<b>Codice Categoria PAF</b>	E.1.1 designazione e pianificazione
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	FSE
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	

#### AL – Altro

<b>AL01 - Misura di conservazione</b>	<b>Miglioramento del regime di flusso e/o formazione di flussi ecologici</b>
<b>Specie/Habitat target</b>	Lutra lutra
<b>Pressione</b>	PA21 - Alterazione fisica dei corpi d'acqua (incluse dighe, canali ecc.); PL05 - Modifiche del regime idrologico
<b>Valore</b>	N.1 opere di presa
<b>Soggetto responsabile dell'attuazione</b>	Regione
<b>Stato di attuazione</b>	da avviare
<b>Descrizione</b>	Realizzazione dello studio di calcolo e posizionamento di dispositivi per la misurazione e il rilascio della portata ecologica (DE/DMV) alla Traversa loc. Ranci-Masseria Petrella
<b>Link Utili</b>	<a href="https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip">https://www.regione.campania.it/assets/documents/piano-tutela-acque-2020-2026.zip</a>
<b>Azioni</b>	Studio idrologico per il calcolo del DE Applicazione del DE ai rilasci della presa ASEA sul Tammarecchia Inserimento nelle attività di sperimentazione su corpi idrici pilota ai fini dell'attuazione della Direttiva DAM art. 5 comma 1 lett. c). Nota di avvio attività di sperimentazione implementazione della Direttiva DAM prot. N. 336966 del 29/5/2019

<b>Soggetto attuatore</b>	Regione Campania; ASEA
<b>Modalità di attuazione</b>	Accordo di programma ASEA e Regione Campania; bandi di gara di appalto lavori e forniture
<b>Costo MdC</b>	40000 euro
<b>Misura inserita nel PAF 2021-2027 (si,no)</b>	no
<b>Codice Categoria PAF</b>	
<b>Fonte di finanziamento PAF 2021-2027</b>	
<b>Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF</b>	Misura 31 Programma di misure salvaguardia PTA 2021-2025 - PTA - art. 5 comma 1 lett. c) Direttiva DAM